



Migranti, Minniti: vertice Parigi «primo passo», bene...



Inail: 618 morti sul lavoro 2016 (-12,7%), nuovo minimo...



Senato, Grasso sospende l'esame del Codice Antimafia. Il...



Banche venete: modifiche al d... Protesta...

LA CAMERA APPROVA LA LEGGE

Ora anche in Italia la tortura è reato

05 luglio 2017



Ora anche in Italia la tortura è un reato. L'Aula della Camera, a quasi 30 anni dalla ratifica della Convenzione Onu, ha dato oggi il via libera definitivo al disegno di legge che introduce nell'ordinamento italiano il reato di tortura, «colmando - ha spiegato Donatella Ferranti, presidente della commissione Giustizia di Montecitorio - un macroscopico vuoto normativo più volte denunciato in sede europea e internazionale». Il testo è stato approvato alla Camera con 198 voti a favore, 35 contrari e 104 astenuti. A favore del testo hanno votato Pd e Ap. Contro Fi, Cor, Fdi e Lega. Ad astenersi sono stati M5S, Si, Mdp, Scelta civica e Civici e innovatori.



«Un testo che non ha alcun intento punitivo nei

VIDEO



04 luglio 2017
Inps, la ricetta di Boeri su lavoro e pensioni

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MOTORI24 | 3 luglio 2017
Le auto più vendute in Italia nel mese di giugno 2017



SPORT | 3 luglio 2017
Wimbledon, dietro le quinte



ITALIA | 3 luglio 2017
Da Kranz, Fracchia, Fantozzi tutti i personaggi di Paolo Villaggio



LA LETTERA DI MUIŻNIEKS | 21 giugno 2017

Tortura, Consiglio d'Europa: Italia modifichi il ddl

confronti delle forze dell'ordine, ma equilibrato e giustamente severo nei riguardi di un reato odioso e grave come quello di tortura», ha detto Donatella Ferranti. La legge punisce con il carcere da 4 a 10 anni chiunque, con violenze o minacce gravi o con crudeltà, cagiona a una persona privata della libertà o affidata alla sua custodia «sofferenze fisiche acute» o un trauma psichico verificabile. Gli anni di carcere salgono a fino a un massimo di 12 se a commettere il reato è un pubblico ufficiale. Insomma un giro di vite contro gli episodi di violenza commessi da esponenti delle forze dell'ordine contro fermati o arrestati.



MODA | 30 giugno 2017
Esotica e colorata, va in scena l'estate di Yamamay



MODA | 3 luglio 2017
Da Dior a Schiaparelli, a Parigi sfilava l'alta moda



LA GIORNATA INTERNAZIONALE | 26 giugno 2017

Tortura, Mattarella: più sforzi a tutela vittime. Oggi il ddl in Aula alla Camera

Il Pd apprezza un testo che è in linea con la Convenzione dell'Onu ratificata dall'Italia nel 1984, ma anche con la condanna di questa pratica lanciata da Cesare Beccaria in "Dei delitti e delle pene" nel 1764. Il centrodestra legge invece nelle norme approvate a Montecitorio un intento punitivo nei confronti delle forze dell'ordine cui, sostiene Alessandro Pagano della Lega, «legherà le mani». Giorgia Meloni, di

Fdi: «È un'infamia voluta dal Pd per criminalizzare le forze dell'ordine», dice. Francesco Paolo Sisto di Fi bolla il ddl come «un esempio di diritto modaiolo che aumenta la produzione di indagini nei confronti di chi le fa».

E contro, compatti, sono i sindacati delle forze dell'Ordine. Per il Consap si tratta di una «legge vergogna che è solo uno spot di vendetta per i fatti del G8 di Genova» mentre il **Sap** la considera come «un manifesto ideologico contro poliziotti». Per ragioni opposte, poi la legge non soddisfa appieno l'estrema sinistra: Si e Mdp si astengono al voto finale considerano il testo approvato «debole», «poco incisivo» e «inefficace». E il M5S, che pure considera la legge «giusta», alla fine si astiene, prendendo l'impegno «di migliorare le norme non appena possibile».

Il governo apprezza. La ministra Anna Finocchiaro parla di «un passaggio importante, per il quale il Parlamento lavora da quasi vent'anni e del quale non possiamo che essere soddisfatti». E il Partito democratico difende la legge: «nessun intento punitivo», chiarisce la presidente della commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti che considera invece il ddl «equilibrato e giustamente severo nei riguardi di un reato odioso e grave come quello di tortura» e colma «a quasi 30 anni dalla ratifica della

Convenzione Onu, un macroscopico vuoto normativo più volte denunciato in sede europea e internazionale».

Le pene sono pesanti: fino a 12 anni. Tuttavia, il reato richiede una pluralità di condotte (più atti di violenza o minaccia) oppure deve comportare «un trattamento inumano o degradante». Specifiche aggravanti, peraltro, scattano in caso di lesioni o morte. Non si ha invece tortura nel caso di sofferenze risultanti unicamente da «legittime misure limitative di diritti». Se, poi, a torturare è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei suoi doveri, la pena è aggravata con un extra che va da 5 a 12 anni. Rischia anche il pubblico ufficiale che istiga a commettere il delitto di tortura e non viene obbedito: la legge prevede che debba comunque andare in carcere per 3 anni.

Il testo prevede poi che nessuno possa essere espulso, respinto o estradato verso paesi dove vi sia il fondato rischio, tenendo anche conto della presenza di violazioni dei diritti umani gravi e sistematiche, che sia sottoposto a tortura. Inoltre, qualsiasi dichiarazione o informazione estorta sotto tortura non è utilizzabile in un processo; tuttavia, varrà come prova contro gli imputati di tortura. Infine, nessuna immunità per cittadini stranieri imputati o condannati per tortura in altro Stato o da un tribunale internazionale.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Donatella Ferranti](#) | [Lega](#) | [FI](#) | [M5S](#) | [Pd](#) | [Camera dei deputati](#) | [C8 di Genova](#) | [Giorgia Meloni](#) | [Consiglio d'Europa](#) | [Anna Finocchiaro](#) | [Montecitorio](#) | [Francesco Paolo Sisto](#) | [Alessandro Pagano](#) | [Cesare Beccaria](#) | [Onu](#) | [Reati](#)

 **0 COMMENTI**

Partecipa alla discussione

Scrivi un commento...

Disclaimer

Pubblica

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)